

senso delle proprie responsabilità. Abbiamo visto come tutte le leggi che ci vengono dal Governo sono fatte per protrarre le questioni, e che spesso è il Governo stesso che lo confessa. Ricordo soltanto un fatto particolare.

Con la legge sull'Ispezzione per le scuole medie, esso disse: se la legge dovesse essere adeguata ai bisogni, si dovrebbe spendere il doppio. (*Vivi rumori*).

*Voci.* Ma che c'entra questo?

(*Molti deputati occupano l'emiciclo*).

PRESIDENTE. Onorevoli deputati, favoriscano di togliersi dall'emiciclo e di prendere i loro posti; altrimenti gli stenografi non possono raccogliere le parole dell'oratore.

E lei, onorevole Murri, veda di concludere: è già la terza volta che dice di venire alla conclusione del suo discorso, e invece entra in argomenti nuovi, che non hanno nulla a che fare col suo ordine del giorno; adesso ha parlato perfino della legge sull'Ispezzione delle scuole medie...

MURRI. Unendo il mio voto a quella parte di voi che è nella Opposizione costituzionale, voterò contro il Governo... (*Comenti prolungati e vivi rumori*).

*Voci.* Poteva dirlo subito.

LEALI. Questo del resto ci fa gran piacere.

MURRI. ...e voterò contro il Governo, perchè penso che la sua politica, appoggiata da quella maggioranza che rappresenta il livello delle mediocrità del paese, non è consona agli alti fini che noi ci proponiamo. (*Proteste vivissime e vivi rumori di tutta la Camera, meno l'Estrema sinistra che applaude*).

*Voce.* Ma lo prendete sul serio?

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Fazi e Giacomo Ferri.

« La Camera convinta della necessità di provvedere al miglioramento delle tristi condizioni economiche dei salariati dei Comuni, delle Opere pie, delle Provincie, confida che il Governo presenterà i necessari provvedimenti legislativi ».

Chiedo se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(*Non è appoggiato*).

FAZI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. Ne ha facoltà. (*Molti deputati, rumoreggiando, si affollano sulle scalette di sinistra*).

Prego gli onorevoli deputati di prendere i loro posti.

CHIESA EUGENIO, PESCECETTI ed altri. Noi non sediamo perchè non c'è più posto. (*Vivissimi e prolungati rumori*).

PRESIDENTE. Questa è una cosa indecorosa. Intendono forse di far sempre tutto il loro comodo?... ed io sospendo la seduta!

(*La seduta è sospesa alle 17.30, e ripresa alle 17.35*).

PRESIDENTE. Prego nuovamente gli onorevoli colleghi di questa parte della Camera (*Accennando a sinistra*) di prender posto.

*Voci all'estrema sinistra.* Non vi sono posti!

PRESIDENTE. Prendano posto negli altri settori! Sanno bene che non è il posto, ma il voto, quello che determina il carattere della persona e del partito.

Onorevole presidente del Consiglio, come ella sa, vi sono una ventina di ordini del giorno, che sono stati svolti; ma tra questi, soltanto tre hanno carattere politico: quelli degli onorevoli Barzilai, Lucifero e Murri. Gli altri riguardano concetti speciali, riferentisi ai singoli capitoli del bilancio.

Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Parlerò brevemente (perchè la Camera comprende bene che nelle condizioni attuali non è il caso di scendere ai minuti particolari) circa agli ordini del giorno di carattere più specifico, relativi cioè non a questioni politiche, ma a questioni essenzialmente amministrative.

Dirò all'onorevole Romanin-Jacur, il quale gentilmente ritirò il suo ordine del giorno, trasformandolo in interpellanza, che l'argomento del quale egli s'interessa è di tale importanza che volentieri lo discuterò ampiamente in quella sede.

L'onorevole Riccio ha parlato molto del modo di esecuzione delle leggi. Egli criticò il Ministero, non perchè non proponga riforme di carattere politico, perchè anzi egli dichiarò che crede non opportuno per il momento di portare tali riforme perchè, a suo modo di vedere si dovrebbe provvedere a rendere più celere, più semplice l'amministrazione dello Stato. Egli poi s'intrattene più principalmente sulla questione del decentramento.

Quanto al rendere semplice e celere l'amministrazione dello Stato è argomento que-